

La pastorale familiare nella nostra diocesi

Gli Orientamenti pastorali della Diocesi "Dalla comunione alla Missione" ci invitano a vivere in questo triennio la missionarietà attraverso la via privilegiata della testimonianza che si fa attenzione alla persona nel contesto della famiglia e della città.

La pastorale familiare sarà oggetto di riflessione e di analisi nella giornata di formazione di venerdì 20 giugno, nei prossimi lavori del Consiglio Pastorale Diocesano e nel Convegno di Ottobre 2009 sul tema "Mettere al centro la persona umana nella famiglia".

Come aiutare le comunità cristiane ad essere vicine alle famiglie? una vicinanza che è testimonianza e perciò annuncio dell'Amore di Dio! Come rendere le comunità cristiane maggiormente capaci di "attenzione" alle giovani coppie, alle famiglie con figli più deboli, alle coppie in difficoltà, ai genitori come educatori alla fede, ai coniugi e al loro cammino personale di fede? Sono questi alcuni interrogativi sui quali ci stiamo interrogando.

Nel mese di giugno ci sono due importanti occasioni formative, presso l'Oasi del S. Cuore di Conversano, che ci consentiranno di pregare insieme e di confrontarci su questi temi.



Il Vescovo alla Festa della Famiglia a Putignano.

Giovedì 19 giugno

con inizio alle ore 9,30, giornata di santificazione sacerdotale, con il ritiro, la celebrazione dell'Eucaristia e la condivisione del pranzo.

Venerdì 20 giugno

con inizio alle ore 9,30, intera giornata di formazione sulla pastorale familiare con tutti i presbiteri, diaconi e religiosi, e con alcuni laici invitati, impegnati nella pastorale familiare.

Ecco il programma dettagliato della giornata di venerdì 20 giugno.

Ore 9,30 Relazione di don Renzo Bonetti parroco a Bovolone-Verona e Consultore del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

"La famiglia da problema a risorsa per la missione"

Ore 11,30 Gruppi per la proposta di questioni da approfondire

Ore 12,00 In dialogo con don Renzo Bonetti

Ore 13,30 Pranzo

Ore 15,30 La relazione pastorale con le coppie in difficoltà (sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione)

Ore 17,00 Proposta di lavoro Zonale:

"La nascita della vita di coppia: dalla preparazione immediata al matrimonio ai primi anni di vita coniugale".



L'Arcivescovo ortodosso Alexander Mogilev ed il nostro Vescovo Domenico Padovano. Una delegazione della nostra diocesi con il Vicario, su invito dell'Arcivescovo di Kostrama-Egalic, in Russia, ha partecipato il 27 aprile 2008 alla celebrazione della Pasqua ortodossa.

3ª Giornata per la salvaguardia del creato - 1° settembre 2008

Una nuova sobrietà, per abitare la Terra

1. Una casa comune, una casa minacciata

Anche quest'anno la celebrazione della Giornata per la salvaguardia del creato intende essere un'occasione per riflettere sulla vocazione della famiglia umana, in quella casa comune che è la Terra. Davvero il pianeta è la casa che ci è donata, perché la abitiamo responsabilmente, custodendone la vivibilità anche per le prossime generazioni. È un dovere richiamato con forza da Benedetto XVI nel Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace 2008: "dobbiamo avere cura dell'ambiente: esso è stato affidato all'uomo perché lo custodisca e lo coltivi con libertà responsabile, avendo come criterio orientatore il bene di tutti" (n. 7). È un impegno che ci rimanda a San Francesco d'Assisi e alla lode da lui rivolta al Creatore per "sora nostra madre terra", che tutti ci sostiene.

Sappiamo bene, però, che oggi la Terra è minacciata da un degrado ambientale di vasta portata, in cui l'eccessivo sfruttamento di risorse anche fondamentali a partire da quelle energetiche si intreccia con varie forme di inquinamento. Spesso tali dinamiche colpiscono anzitutto i soggetti più disagiati, che sono meno in grado di difendersi dalle loro conseguenze. Non è certo un caso che numerosi conflitti che agitano le diverse aree del pianeta presentino in misura più o meno grande una componente ambientale. Per questo, la Terza Assemblea Ecumenica Europea, svoltasi a Sibiu nel settembre 2007, ha espresso preoccupazione per la creazione di Dio, invocando "una maggiore sensibilità e rispetto per la sua meravigliosa diversità".

Emerge dalla questione ambientale una triplice esigenza di giustizia: verso le future generazioni, verso i poveri, verso il mondo intero. Un forte appello si leva verso le comunità che riconoscono nel Dio della Scrittura la sorgente di ogni giustizia: è un impegno a cui esse devono fare responsabilmente fronte. Siamo consapevoli che tale situazione dipende da numerosi fattori storici e culturali: tuttavia, essa è indubbiamente collegata a comportamenti e stili di vita ormai tipici dei Paesi più industrializzati e che gradualmente si stanno diffondendo anche in altre aree. Si tratta della cosiddetta "società dei consumi", espressione che sta a indicare un sistema economico che, più che a soddisfare bisogni vitali, mira a suscitare e incentivare il desiderio di beni diversi e sempre nuovi. Molti vedono in tale dinamica un segno di benessere, che arricchisce le esistenze di coloro che ne beneficiano. È innegabile, però, che il suo impatto ambientale sta diventando insopportabile per il pianeta e per l'umanità che lo abita, imponendone il ripensamento radicale.

2. Per una nuova sobrietà

La sfida della sostenibilità è complessa e interpella le istituzioni politiche e i soggetti economici. Vorremmo, però, soffermarci in questa sede su un aspetto che interessa tutti i cittadini dei Paesi più industrializzati: quello di un profondo rinnovamento delle nostre forme di consumo. Occorre, infatti, un nuovo stile di sobrietà, capace di conciliare una buona qualità della vita con la riduzione del consumo di ambiente, assicurando così un'esistenza dignitosa anche ai più poveri e alle generazioni future. È il richiamo formulato dal Santo Padre in occasione della Solennità dell'Epifania 2008: c'è bisogno di una speranza grande che faccia "preferire il bene comune di tutti al lusso di pochi ed alla miseria di molti"; solo "adottando uno stile di vita sobrio, accompagnato dal serio impegno per un'equa distribuzione delle risorse, sarà possibile instaurare un ordine giusto e sostenibile". Si apre qui uno spazio importante per l'impegno delle comunità ecclesiali: la dimensione educativa, che da sempre caratterizza la loro azione, oggi deve esprimersi anche nella capacità di formare a comportamenti sostenibili. Si tratta, in particolare, di ridurre quei consumi che non sono realmente necessari e di imparare a soddisfare in modo ragionevole i bisogni essenziali della vita individuale e sociale. In questa direzione, sarà possibile valorizzare in forme nuove quella tradizione di essenzialità che caratterizza tante comunità religiose, facendola diventare pratica quotidiana per tutte le realtà cristiane. È pure necessario promuovere un'attenzione per tutti quegli accorgimenti per la riduzione dell'impatto ambientale messi a disposizione dalla scienza e dalla tecnica, in campi quali la mobilità, il riscaldamento e l'illuminazione. In generale, è fondamentale la cura per un uso

efficiente dell'energia, come pure la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili e pulite.

Un efficace rinnovamento delle pratiche personali, familiari e comunitarie non potrà realizzarsi senza una vera e propria "conversione ecologica", cioè senza uno sguardo rinnovato sulle nostre esistenze e sui beni che le caratterizzano. Tale dinamica potrà trovare alimento in una spiritualità eucaristica, capace di promuovere l'apprezzamento e la gratitudine per quanto ci è dato, orientando a gustare con sapienza la densità dei beni della creazione, senza cedere alla tentazione che induce a volerne sempre di più.

3. Il rovescio del consumismo: i rifiuti

Una sobrietà intelligente potrà anche contribuire a rendere meno gravoso il problema della gestione dei rifiuti, prodotti in quantità crescenti dalle società industrializzate. L'emergenza che da lungo tempo affligge talune aree del nostro Paese dimostra, infatti, come sia impossibile parlare di futuro sostenibile, quando sin da ora non si può abitare serenamente la Terra né godere della bellezza dei suoi doni, perché essa è invasa da cumuli di sostanze sgradevoli. I rifiuti non adeguatamente gestiti divengono veleno per la Terra e per chi la abita, minacciano l'esistenza di uomini, donne e bambini e mettono a rischio le stesse modalità di un'ordinata convivenza sociale. È una responsabilità che chiama direttamente in causa le istituzioni, ma mette in gioco una varietà di aspetti, cui occorre prestare attenzione in un discernimento attento. Pur non essendo questa la sede per un confronto puntuale con tali complessi problemi nella loro dimensione tecnica, riteniamo utile richiamare alcuni elementi qualificanti. Il primo dato è che, se i rifiuti costituiscono una traccia praticamente ineliminabile dell'agire umano, tuttavia la loro crescente quantità rivela anche un rapporto distorto con la Terra. Non stupisce che gestire i rifiuti sia difficile quando per limitarsi solo a quelli urbani chi abita in Italia ne produce ogni anno oltre mezza tonnellata. Sono perciò rilevanti e apprezzabili tutte le iniziative miranti a contenerne la produzione, quali la riduzione degli imballaggi o la realizzazione di prodotti facilmente riutilizzabili e riciclabili. Promuovere la sobrietà nel consumo significa anche imparare ad apprezzare i beni per la loro capacità di durare nel tempo, magari per usi diversi da quelli originari, piuttosto che per l'attrattiva della confezione.

Quando i rifiuti sono prodotti, è pur vero che vanno smaltiti: è un dovere che incombe in primo luogo sulle aree da cui provengono, ma che deve essere gestito nel segno della solidarietà, soprattutto di fronte a situazioni di emergenza che chiedono iniziative eccezionali. D'altra parte, è necessario superare la logica dell'emergenza, progettando, per un futuro sostenibile, soluzioni efficaci sul lungo periodo, attente alle più avanzate acquisizioni della tecnica. In questa prospettiva, merita senz'altro un'attenzione privilegiata la raccolta differenziata, che riduce la quantità di materiali da smaltire, ricuperando nuove materie prime, e favorisce un consumo più consapevole, orientando a pratiche di sobrietà.

Un approccio adeguato al problema richiede comunque una varietà di soluzioni. In questo senso, è fondamentale che tutte le scelte siano compiute nel segno della trasparenza e della partecipazione dei cittadini e vengano gestite garantendo la piena legalità, nella consapevolezza che la salvaguardia del creato e il bene della comunità sociale può esigere la rinuncia alla difesa oltranzosa del vantaggio individuale e del proprio gruppo. Una politica dei rifiuti non può essere efficace se gli stessi cittadini non divengono protagonisti della loro gestione attiva, favorendo il diffondersi di comportamenti corresponsabili in tutti i soggetti coinvolti. Laddove crescono relazioni armoniose e giuste, anche la gestione delle risorse diventa un'occasione di progresso e orienta a un rapporto più rispettoso e armonioso con il creato.

Che davvero il Signore della pace conceda un buon futuro alla nostra Terra, risvegliando i cuori al senso di responsabilità, perché essa possa restare per tutti casa abitabile, spazio di vita per le generazioni presenti e future.

Roma, 2 febbraio 2008
Festa della Presentazione del Signore

Il Vescovo e le famiglie

Giovedì 15 maggio, Giornata Internazionale della Famiglia, il Vescovo ha incontrato nella Chiesa di S. Pietro a Putignano numerose famiglie provenienti da diversi paesi della diocesi.

Il Vicario Zonale Mons. Battista Romanazzi, i Parroci della città, i coniugi Rosa e Nunzio Valentino e le persone impegnate nella pastorale familiare a Putignano hanno fatto gli onori di casa.

In un primo momento alcune coppie che negli anni passati avevano ricevuto il Premio "Famiglia Aperta" hanno raccontato le loro storie ricche di gesti d'amore, alternate da brani musicali e da canti. In seguito il Vescovo ha presieduto la celebrazione eucaristica ed ha esortato i presenti a riscoprire e vivere il valore della famiglia.

Al termine della celebrazione il Vescovo ha consegnato il Premio Famiglia Aperta 2008 ai coniugi Angelo e Adriana Castellaneta; poi tutti insieme nella piazza antistante per un momento di festa fraterna.



L'impegno per una programmazione parrocchiale ed una intesa zonale

Verso l'Assemblea Diocesana del 18 ottobre 2008

In questi mesi prosegue l'impegno delle parrocchie e delle zone pastorali nel realizzare la programmazione triennale.

Alcuni Parroci con i rispettivi Consigli Pastoralisti hanno accettato la proposta di un cammino di accompagnamento offerto dalla Diocesi.

Sono la parrocchia della Sacra Famiglia a Sicarico e di S. Maria del Rosario a Cozzana con il Parroco don Pasquale Vasta, la parrocchia del S. Cuore a Conversano con il parroco don Donato Rizzi, la parrocchia di S. Antonio a Monopoli con il Parroco don Peppino Cito e la parrocchia dei SS. Cosma e Damiano ad Alberobello con il parroco don Giovanni Martellotta.



Lavoro di gruppo del CPP
S. Maria del Rosario a Cozzana.

Si sono impegnati in un percorso di quattro moduli per un totale di 16 ore; un cammino particolarmente impegnativo che ha portato i membri dei rispettivi Consigli Pastoralisti a fare discernimento sulla situazione della propria parrocchia, ad assimilare gli orientamenti diocesani, a definire per il prossimo triennio un obiettivo pastorale, i risultati attesi e alcune attività da intraprendere. Positivi i commenti dei partecipanti al termine del percorso: *"Abbiamo guadagnato la consapevolezza di poter lavorare uniti e insieme nella realizzazione di un Progetto che faccia fare alla nostra parrocchia un salto di qualità cristiana". "È stata l'occasione per metter in discussione ciò che eravamo e ciò che facevamo per una prospettiva futura". "Il corso ci ha aiutato capire cosa in realtà è il Consiglio Pastorale e come lavorare".*

Altri Parroci hanno individuato modalità diverse per progettare il loro Programma triennale con il proprio Consiglio. In alcune Zone si sono tenute riunioni del Consiglio Pastorale Zonale per confrontarsi su una ipotesi di "Intesa Zonale" a partire dai programmi parrocchiali.

Al termine di questo cam-

mino, nell'Assemblea diocesana di sabato 18 ottobre 2008 ci ritroveremo per condividere i frutti del discernimento e della programmazione fatta a livello parrocchiale e zonale e per lodare il Risorto che cammina con noi nella storia e ci chiama a scoprire vie nuove nell'annuncio del Vangelo.

Don Angelo Sabatelli



CPP Sacro Cuore, Conversano.



Sacra Famiglia a Sicarico:
Chiesa e Comunità "in costruzione".

PREMIO "FAMIGLIA APERTA" 2008

VERBALE DI ASSEGNAZIONE

Oggi 13 maggio 2008, alle ore 10, nella sede vescovile di Conversano, si è riunita la Commissione del Premio diocesano "Famiglia aperta", per l'esame delle proposte pervenute e per l'assegnazione del premio 2008. Sono presenti: il Vescovo mons. Domenico Padovano, il Direttore della Caritas diocesana sac. Angelo Sabatelli, il Responsabile dell'Ufficio diocesano per la Famiglia diac. Paolo Leoci, e il Coordinatore del Servizio di rete del Consultorio diocesano, prof. Vito Piepoli.

Presiede il Vescovo, redige il verbale il prof. Piepoli.

Vista la delibera dell'assemblea dei Soci Esas, riunita in Alberobello il 14-03-2002 e presieduta dal Vicario ge-

nerale della diocesi, che istituiva il Premio "Famiglia aperta" allo scopo di offrire un segno tangibile del progetto diocesano "La famiglia aiuta la famiglia", proposto dal Consultorio diocesano e attuato gradualmente attraverso i "Centri Famiglia" zonali, in collaborazione con l'Ufficio diocesano di pastorale familiare;

- visto l'ALBO del premio in cui sono già iscritte cinque famiglie, premiate negli anni precedenti, con le relative motivazioni;
- esaminate le proposte pervenute dalle diverse zone pastorali della diocesi;

all'unanimità la Commissione ha deliberato di premiare la famiglia proposta dalla coppia Nunzio e Rosa Valendino, referenti zonali della pastorale familiare in Putignano, che hanno segnalato la lunga e generosa azione svolta dai giovani coniugi Angela e Adriano CASTELLANETA, che fin dal loro fidanzamento hanno dimostrato attenzione e solidarietà concreta per le famiglie bisognose.

Pertanto, il Vescovo ha disposto che il premio diocesano "Famiglia aperta" 2008 venga consegnato alla Famiglia Castellaneta nella chiesa di S. Pietro Apostolo in Puti-

gnano il 15 maggio prossimo, festa internazionale della Famiglia, con la seguente motivazione:

"La famiglia Castellaneta Adriano e Angela, con i figlioletti Paola e Cristian, impegnata attivamente nella parrocchia "S. Filippo Neri" di Putignano, da anni si occupano di altre famiglie che si trovano in gravi difficoltà di ogni genere, avvicinandosi a loro con discrezione e aiutando grandi e piccoli secondo il loro bisogno.

La grande sensibilità, con cui questa famiglia si è 'aperta' ai bisogni degli altri, è un esempio concreto per tutte le famiglie della diocesi, impegnate a costruire reti di solidarietà.

Per questa famiglia siamo grati a Dio e le auguriamo di seguire la Famiglia di Nazareth sulla via della santità. Ad essa affidiamo anche una somma di denaro da spendere per le necessità delle famiglie che stanno aiutando".

Concludendo la riunione, il Vescovo ha ringraziato la Commissione per la perseveranza in questa bella iniziativa; i coniugi Valendino per la segnalazione della famiglia premiata; il Consultorio diocesano di Alberobello e la Caritas diocesana di Monopoli per il finanziamento del Premio, pari a 3.000 euro.

Conversano, 13 maggio 2008

Il segretario
Prof. Vito Piepoli

Il Vescovo
+ Domenico Padovano



La famiglia Castellaneta Adriano e Angela con i loro figli.

Albo del Premio diocesano

"Famiglia aperta"

Nell'ambito del progetto "La famiglia aiuta la famiglia" attivato in diocesi il 14-02-2002 con delibera dell'Assemblea ESAS di Alberobello, presieduta dal Vicario generale Mons. Domenico Fusillo; viste le segnalazioni pervenute anno per anno e sentita la Commissione dei responsabili, il Vescovo DOMENICO PADOVANO ha assegnato un premio di 3.000 € alle seguenti famiglie:

2002	Pasquale e Pina LATTARULO con i figli Antonello e Rosvanna (Putignano)	Cisternino 29-12-2002 Chiesa Madre Zona Pastorale "Cisternino"
2003	Giuseppe e Anna SEMERARO con i figli Cristian, Sergio e Sara (Fasano)	Fasano 28-12-2003 Chiesa Madre Zona Pastorale "Fasano"
2004	Pietro e Pasqualina LANZILOTTA con i figli Rosa e Vincenzo (Pozzo Faceto)	Pezze di Greco 26-12-2004 Chiesa Madre Zona Pastorale "Fasano Sud"
2005 2006	Piero e Mena TINELLI con i figli Fabrizio e Roberto (Noci)	Noci 01-01-2006 Chiesa Madre Zona Pastorale "Noci"
2007	Paolo e Margherita LASELVA con i figli Francesca e Luigi (Polignano)	Polignano a Mare 15-05-2007 Chiesa Madre Zona Pastorale "Polignano"

Riceviamo e pubblichiamo

All'attenzione dell'equipe dei Referenti sui Geovisti intradiocesani

Un saluto in Cristo Signore a voi tutti e a tutti i lettori di "IMPEGNO". Sono una persona di Fasano e vorrei raccontare la mia storia che penso sia molto simile a tante e tante persone che direttamente o indirettamente siano coinvolte in questa pseudo-religione.

Sono sposato con una donna che sin dall'età scolare è stata instradata nella dottrina geovista ma senza averla mai praticata in toto. Quando ci siamo conosciuti lei mi disse di questa sua radice ma (non so ne come ne perché) accettò comunque di avviarsi al matrimonio seguendo un percorso cattolico con me. Non avendo ricevuto i Sacramenti dell'Eucarestia e della Cresima si avviò in un percorso di catechismo per prepararsi a questi, in vista del futuro nostro Matrimonio. Io seppur già cresimato l'accompagnai in questo cammino. Ci sposammo e fu tutto nel rispetto delle classiche tradizioni. Ma poco dopo incominciarono i primi approcci da parte dei suoi ex (almeno io credevo) compagni di sventura. All'inizio non mi preoccupai più di tanto in quanto venivano solo per trovare una cara amica e quindi non avevo motivo di impedire questi incontri. Purtroppo però ho scoperto troppo tardi che questo non era altro che uno stillicidio ben progettato; a distanza di 14 anni e con due figlie che solo grazie a una ferma e decisa imposizione da parte mia, sono riuscito a salvare (ameno per ora), mi ritrovo con una famiglia decisamente divisa e monca della sua globalità. Sono successi episodi violenti che solo grazie all'aiuto della mia (seppur fragile e incostante) fede non sono degenerati e tutt'ora mi dà la forza di tenere unita, almeno in parte, questa famiglia. Purtroppo ormai lei è fermamente decisa a continuare su questa strada supportata anche dai suoi parenti più stretti anch'essi in parte ritornati in parte caduti nella trappola geovista. Inutile dire che le ho e le sto provando tutte per cercare di farle aprire gli occhi ma senza un valido supporto sia in materia teologica sia dal punto di vista umano (sono solo contro parecchi) c'è poco da fare ed è già molto se sono riuscito a tenere fuori le nostre due figlie.

Questa è la mia storia, una storia come quella di tanti e tante persone che purtroppo vengono coinvolte e spesso finiscono con il farsi prendere dallo sconforto e abbandonano il campo, sfasciando intere famiglie.

Concludo facendo appello alle Istituzioni ecclesiastiche, alle associazioni volontarie, a chiunque sia in grado di fare qualcosa, di non sottovalutare il problema e di prendere in considerazione eventuali forme di sensibilizzazione e di supporto alle famiglie coinvolte in questa piaga che è causa di tante separazioni famigliari.

(Lettera firmata)

La legge teocratica

In una nota, a firma di Willi Diehl, pubblicata su *La Torre di Guardia* del 1 novembre 2001, emergono stili e caratteristici comportamenti imposti dall'alto ai comuni affiliati. Il nostro scopo è quello di far aprire gli occhi ai comuni credenti cattolici - quando verranno avvicinati dai "proclamatore" - su alcuni risvolti derivanti dalla cosiddetta "Legge teocratica".

"Nel maggio del 1949 informai l'ufficio di Berna che avevo intenzione di sposare Marthe e che desideravamo rima-

nere nel servizio a tempo pieno. La risposta? Nessun altro privilegio all'infuori del servizio di pioniere regolare, e cominciammo a svolgere questo servizio a Biel, subito dopo esserci sposati nel giugno 1949. Non mi era permesso pronunciare discorsi, ne potevamo cercare alloggi per i delegati di una assemblea che si sarebbe tenuta di lì a poco, nonostante che il nostro sorvegliante di circoscrizione [sorta di "vescovo" geovista] ci avesse raccomandati per questo privilegio. Molti non ci salutavano più, trattandoci come disassociati [è la scomunica geovista], anche se eravamo pionieri. Tuttavia sapevamo che sposarsi non era anticritturale, per cui trovammo rifugio nella preghiera e confidavamo in Geova..."

APPELLO A TUTTI I PARROCI DELLA DIOCESI

Vi chiediamo di segnalare uno o più nominativi di credenti (meglio se si tratterà di ex-geovisti o di persone che hanno sofferto assai a causa dei T.d.G.), che si dispongano a far da referenti sui Geovisti dei singoli centri. L'E.R.G.I., che dispone già di persone potenzialmente disponibili su Conversano, Putignano, Castellana, Noci, Monopoli, Cisternino, Fasano, ha bisogno di allargare gli impegni anche su Alberobello, Turi, Rutigliano e Polignano.

Il presente APPELLO ha il solo scopo di persuadere sacerdoti e laici circa l'urgenza di concentrarsi con i fatti su un fenomeno che rischia di restare sottovalutato, come finora è avvenuto, finché non si passerà dalla "sorpresa" al piano operativo.

PROGETTO POLICORO

INCONTRO CON LO STAFF DI BOLLENTI SPIRITI

A cura del Progetto Policoro:
giovedì 19 giugno alle ore 19,00

Il Progetto Policoro della Diocesi di Conversano-Monopoli e l'Associazione Poli...giò organizzano per giovedì 19 giugno alle ore 19,00, presso la sede della Caritas a Monopoli, un incontro per presentare il bando "Principi attivi" una iniziativa della Regione Puglia che sostiene i progetti giovanili anche mediante la concessione di contributi.

Volete saperne di più?... vi aspettiamo in Via S. Domenico a Monopoli.

I volontari del Progetto Policoro

In ascolto del mondo dei giovani: fase due Lavori in corso con gli animatori di strada

Sono in corso i lavori per avviare la Fase due del Progetto Caritas "In ascolto del mondo dei giovani" nelle Zone Pastorali di Monopoli, Rutigliano e Polignano a Mare.

L'Equipe del Progetto guidata da don Michele Petrucci, Cosimina D'Errico, Nicla e Anna Iaffaldano sta coordinando i lavori.

Grazie alla collaborazione dei parroci sono già stati individuati circa 20 giovani animatori che saranno i principali protagonisti del Progetto.

L'obiettivo principale del Progetto è quello di realizzare un Contatto-Ascolto con i giovani, nei luoghi di vita, per promuovere il loro protagonismo nella città "Cittadini non si

nasce, ma si diventa"; negli altri paesi della Diocesi che non saranno coinvolti nell'animazione di strada, sarà avviato un lavoro di ricerca-riflessione per fare emergere un quadro del protagonismo sociale dei giovani e per animare le comunità.

In questi mesi l'impegno principale è rivolto alla progettazione partecipata e alla formazione immediata degli animatori di strada con il seguente programma che si terrà presso "Villa Settanni" a Rutigliano.

Domenica 1 giugno 2008, *Mattina*: Tecniche di comunicazione, *Pomeriggio*: Animazione: quadro teorico e metodologico

Sabato 7 giugno, *Mattina*: Dina-

miche di gruppo, *Pomeriggio*: La psicologia dell'adolescente

Queste due giornate saranno guidate dalla Dott.ssa Cosimina D'Errico, dal Dott. Nicola Perta e dal Dott. Gianvito Schiavone.

Venerdì 27 e sabato 28 giugno la formazione riguarderà "Il contesto della strada", "Gli obiettivi in strada", "La relazione educativa in strada" e gli incontri saranno guidati da esperti del Gruppo Abele di Torino.

Nel mese di Luglio con il gruppo degli animatori si lavorerà sulla "Organizzazione pratica dell'animazione", per essere operativi in strada nel mese di settembre.

Nel frattempo si sta provvedendo all'acquisto del Camper; tutti al lavoro dunque per un Progetto che vuole sperimentare strade nuove nell'incontro con i giovani del nostro territorio.

Per una nuova sobrietà: in concreto cosa possiamo fare a casa e in parrocchia

Mentre chiediamo alle autorità nazionali e mondiali di compiere scelte giuste sul piano ambientale, ciascuno di noi può cominciare dalla propria casa a realizzare una "giustizia ambientale";

non c'è bisogno di aspettare! urge una grande responsabilità verso le future generazioni, verso i poveri, verso il mondo intero.

Ci sono buone prassi che alcuni stanno già attuando e che sono alla portata di ciascuno di noi; sono accorgimenti che possiamo attuare "subito" nelle nostre case e nelle nostre chiese.

Per i credenti queste "buone prassi" hanno un immenso valore aggiunto! Sono un modo concreto ed efficace di "parlare" del Donatore mentre ci si preoccupa del pianeta che ci è stato donato!

Per la nostra Chiesa diocesana è un modo di percorrere la via privilegiata della testimonianza nel passaggio dalla Comunione alla Missione.

Ecco alcune proposte!

Nell'edificazione o nella ristrutturazione degli edifici, possiamo:

– Ristrutturare, non occupare aree verdi per nuovi edifici. Ogni metro quadro che non si cementifica (o non si asfalta) è un fattore positivo

anche per il clima: protegge dalle piene e dall'erosione.

- Risistemare quel che già esiste è ecologicamente molto più corretto che appropriarsi di altri spazi verdi.
- Ristrutturare rispettando la "memoria del luogo" (genius loci): avendo sempre presente l'identità culturale, il senso d'appartenenza ai luoghi ed alla comunità autenticamente partecipe della loro creazione, della loro cura e della loro difesa.
- Progettare e costruire edifici che riducano al minimo gli sprechi e che non esercitino gravi effetti negativi sull'ambiente e sulla salute di chi abita o fruisce dell'elemento casa (risparmio, preferenza a materie naturali o meno inquinanti o riciclate o provenienti da fonti rinnovabili).
- Edificare avvalendosi di materie prime e manodopera locale sia per ridurre al minimo l'impatto ambientale (diminuendo i consumi del trasporto o il trasporto stesso), sia per valorizzare al massimo il contesto in cui viviamo e il materiale tipico del luogo.
- Progettare e costruire edifici che riducano i consumi energetici facendo anche uso di fonti ener-

getiche alternative, installando, ad esempio, pannelli solari termici (e fotovoltaici).

Nella vita di ogni giorno possiamo attuare alcuni accorgimenti e avviare buone prassi:

- acquistare materiale riciclato (carta, mobili, arredi...);
- organizzare la raccolta differenziata tramite appositi contenitori;
- stimolare l'impresa di pulizie ad usare prodotti ecologici;
- comprare prodotti di cancelleria di tipo ecologico;
- aggiungere ai rubinetti i "riduttori di flusso";
- montare WC con scarico "ultra basso" o con sciacquone differenziato;
- acquistare autoveicoli (o applicare ai mezzi già in nostra dotazione) metano o GPL;
- installare valvole termostatiche in ogni termosifone;
- montare caldaie a gas ad alto rendimento;
- mantenere bassa la temperatura dell'acqua;
- ridurre la dispersione di calore attraverso l'uso di doppi vetri ed altri accorgimenti.

Con l'augurio di una vera "conversione ecologica".

Don Angelo Sabatelli

“Casa della Carità” a Rutigliano

A breve la città di Rutigliano si doterà di una “Casa della Carità”.

La struttura individuata dalla Caritas zonale per ospitare questo “spazio-simbolo di una Chiesa attenta alle persone, in particolare quelle povere ed emarginate”, è all'interno del nuovo edificio sorto dove è ubicata la sede del Masci (il Movimento scout cattolici adulti), nei pressi della parrocchia Addolorata.

Qui troveranno adeguata sistemazione, tra l'altro, il Centro di Ascolto Caritas Zonale, il Centro Famiglia, una piccola mensa e spazi idonei per la prima accoglienza.

La “Casa della Carità” sarà gestita dalla Caritas zonale e dalle diverse realtà ecclesiali di Rutigliano, in collaborazione con i soggetti civili presenti nel territorio

Nei prossimi numeri di “Impegno” maggiori dettagli su questa importante iniziativa intrapresa dalla Zona Pastorale di Rutigliano.

Francesco Lozupone

FILO DIRETTO CON IL SEMINARIO

IL PROPEDEUTICO... UN TEMPO IN CUI SCEGLIERE A CHI ATTACCARE LA SPINA DEL CUORE

Quando cominciamo a parlare di discernimento vocazionale, inevitabilmente ci imbattiamo in quella che è la Comunità del Propedeutico. Cos'è il propedeutico? Il Padrone della vigna chiama i suoi operai in differenti momenti della giornata ma a tutti affida il medesimo compito: annunciare il Vangelo con la propria vita.

Il propedeutico è un anno di formazione che la Chiesa Cattolica offre a quei ragazzi che intendono cominciare l'esperienza del Seminario Maggiore ma che sono sprovvisti degli anni di discernimento vocazionale che solitamente si svolgono nel Seminario Minore. Con tanta gradualità i ragazzi in discernimento si abituano a lasciare tutto per seguire il Signore. È questa l'esperienza che abbiamo voluto vivere in quest'anno di grazia che il Signore ha voluto donarci.

Il nostro grande viaggio è cominciato lo scorso 15 ottobre quando don Gaetano Luca, don Mimmo Belvito e don Sandro Ramirez ci hanno accompagnato in quel “casermone”, chiamato anche Seminario Regionale, sito in Molfetta. Ad accoglierci abbiamo trovato don Gianni Caliendo, presbitero della diocesi di Oria e nostro educatore, e don Francesco De Lucia, presbitero della diocesi di Molfetta-Ruvogiovinazzo-Terlizzi e nostro padre spirituale. Con noi altri 40 ragazzi, provenienti da tutte le diocesi pugliesi, come noi pieni di domande e come noi desiderosi di lasciarsi guidare in questo inedita occasione che il Signore stava offrendo. Cosa facevamo? Ogni giorno cominciava con la celebrazione delle Lodi Mattutine e dell'Eucaristia, subito si andava in refettorio per la prima colazione e poi nella biblioteca spirituale per prendere parte alle lezioni. Dopo pranzo c'era il momento dello studio, fino al tramonto quando ci ritrovavamo in cappella per un momento di adorazione eucaristica e la celebrazione comunitaria dei vesperi. Subito dopo tutti in refettorio per la cena, al termine momenti di svago fino a cadere tra le braccia di Morfeo. Ogni settimana poi aveva una serie di appuntamenti pomeridiani e serali: il lunedì catechesi biblica sul nome di Dio nella Sacra Scrittura tenuta da don Gianni, il mercoledì prove di canto, il giovedì direzione spirituale tenuta da don Francesco e la domenica celebrazione dell'Eucaristia nelle parrocchie molfettesi e in quelle dei paesi limitrofi (Barlet-

ta, Trani, Bisceglie, Fasano, Trinitapoli).

Il primo periodo di convivenza ha visto protagonisti i primi laboratori formativi

in cui abbiamo tentato di comprendere il senso concreto della parola “formazione” e abbiamo tentato di notare il passaggio di Dio in quella che è stata la nostra storia personale. Con il mese di novembre abbiamo cominciato le lezioni di teologia, filosofia, greco, ebraico, spagnolo e latino. Alle lezioni si è affiancato un laboratorio settimanale di psicologia tenuto da un presbitero della nostra diocesi, don Angelo Sabatelli, e dalla dott.ssa Miriam Marinelli. Nessuna vocazione è conclamata se prima non abbiamo conosciuto noi stessi. In questo mese abbiamo fatto anche l'esperienza degli esercizi spirituali, mirabilmente predicati dal nostro padre spirituale: don Francesco. Tutto è andato avanti regolarmente e nel mese di dicembre abbiamo anche cominciato un ciclo settimanale di *lectiones divinae*, momenti di preghiera con la Parola di Dio in cui il nostro educatore ci ha aiutato a comprendere meglio il brano evangelico propostoci ogni domenica nella celebrazione dell'Eucaristia. A gennaio abbiamo cominciato a vivere una esperienza molto forte che ci ha fatto comprendere che tutto ciò che il Seminario ci offre, in realtà è per gli altri. Tanti tesori abbiamo ricevuto da attività di volontariato svolte presso il centro diurno per minori a rischio “Volto Santo” sito in Carbonara (Bari) e gestito dalla Comunità delle Suore Francescane Alcantarine. L'anno di formazione si è concluso lo scorso 24 maggio con la festa della Madonna *Regina Apuliae*, protettrice della Puglia e del Seminario. Così abbiamo seguito un cammino di formazione che ha messo in stretta relazione la dimensione umana con quella spirituale, dimensioni apparentemente differenti, ma in realtà molto affini tra loro.

Altre curiosità sulla comunità del Propedeutico? Sul sito del Seminario Maggiore di Molfetta, cliccando sul link “anno propedeutico” potrete trovare tutte le informazioni necessarie.

Carlo Semeraro e Francesco Dello Spirito Santo



OTTO PER MILLE: UN GESTO SEMPLICE, UN AIUTO CONCRETO



Con la tua firma per l'otto per mille alla Chiesa Cattolica, sostieni le opere di culto e pastorale, la carità in Italia e nei paesi del Terzo Mondo, e i 39 mila sacerdoti diocesani impegnati nella loro missione in Italia e all'estero.

Da fine aprile sulle principali emittenti televisive, la campagna informativa della C.E.I. continua il viaggio attraverso le destinazioni dell'otto per mille alla Chiesa Cattolica. Le storie raccontate negli otto filmati di trenta secondi ciascuno, documentano più di 6 mila interventi della Chiesa cattolica in Italia e nel terzo mondo. Otto spot "simbolo" che parlano di lotta all'usura, di assistenza ai malati di aids, ai senza fissa dimora e alle ragazze madri, ma anche di parroci e comunità ecclesiali impegnati nella costruzione della loro chiesa in una delle tante periferie del Belpaese o nella difesa del territorio in alta montagna. Senza dimenticare le missioni nelle zone più povere del mondo.

Sono gli otto spot che spiegano ai milioni di contribuenti italiani che cosa avviene dopo la loro decisione di firmare a favore della Chiesa cattolica al momento di scegliere a chi destinare l'otto per mille. Una sorta di rendiconto per immagini che mostra con la forza di alcuni esempi, come vengono impiegati i fondi attribuiti alle diocesi di tutta Italia e che per legge devono essere destinati a tre grandi categorie di interventi: esigenze di culto della popolazione, carità e sostentamento dei 38 mila sacerdoti italiani.

Raccontano di una casa di accoglienza per malati di aids (la più grande del sud) nella diocesi di Oppido-Palmi, dell'impegno della Consulta nazionale antiusura, che raduna 12 fondazioni di origine ecclesiale attive in tutta Italia e riconosciute dallo Stato e dell'Ostello Caritas della stazione Termini, dove i volontari assistono uomini e donne senza fissa dimora. Due degli altri cinque spot sono stati girati a Paranatinga e a Rio de Janeiro, in Brasile. Nella prima località, che si trova nel Mato Grosso, l'otto per mille ha finanziato un progetto di formazione a favore degli indios, promosso da un missionario italiano, padre Angelo Pansa. L'argomento principale: corsi e tecniche di riforestazione. Nella metropoli carioca, invece, le telecamere sono entrate nelle carceri dove padre Bruno Trombetta aiuta i detenuti a reinserirsi nella società.

Fiesole, Lodi e Aosta sono le ultime tre mete raggiunte dalla troupe dell'otto per mille. Nella cittadina Toscana funziona il progetto diocesano Casa Fraternalità della Visitazione, per l'accoglienza delle ragazze madri. A Lodi è stato documentato l'impegno della parrocchia di Sant'Alberto Vescovo, che sta costruendo la propria chiesa in una zona periferica. Mentre ad Aosta il protagonista è don Paolo Curtaz, che è parroco di quattro comunità alle pendici del Gran Paradiso e che d'inverno viaggia su e giù anche tra due metri di neve.

«Naturalmente - spiegano al Servizio Cei per la promozione del sostegno economico alla Chiesa - sono solo otto esempi tra i tanti possibili. Ma tutti insieme documentano le diverse attività di una comunità ecclesiale: culto, carità, sostegno ai propri sacerdoti, ma anche impegno sociale e promozione umana». E così l'otto per mille non rimane solo firme e numeri, ma vita concreta di tante persone.

Sostieni questo impegno anche se non fai la dichiarazione dei redditi, firmando il tuo modello CUD, per scegliere di destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica.

Anche quest'anno per destinare l'otto per mille alla Chiesa Cattolica si può usare:

MODELLO CUD

Chi può firmare?

Coloro che hanno percepito solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dalla certificazione (modello CUD), e che sono esonerati dalla presentazione dei redditi, ma che sono ammessi ad effettuare la scelta Otto per mille mediante il CUD se nella parte B - dati fiscali - punto 12 sono indicate delle ritenute.

Come scegliere?

- In fondo al modello CUD, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta;

- Firmare anche nello spazio "Firma" posto nella certificazione sotto al riquadro riservato alla scelta per l'Otto per mille.

Quando e dove consegnare?

Consegnare il modello CUD entro il **31 Luglio 2008** secondo una delle seguenti modalità:

- In una normale busta bianca chiusa, presso qualsiasi *agenzia postale* o sportello di *banca*. La busta deve recare nome, cognome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef - Anno 2007". Il servizio di ricezione è gratuito.

- Ad un *intermediario fiscale* abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF). Gli intermediari hanno facoltà di accettare il CUD e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

MODELLO 730

Chi può firmare?

Tutti i contribuenti che possiedono più redditi, oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, oppure che hanno oneri deducibili/detraibili, e che si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di un CAF.

Come scegliere?

Firmare sull'apposita scheda 730-1 nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.

Quando e dove consegnare

Il modello 730 e il modello 730-1 vanno consegnati secondo una delle seguenti modalità:

- Consegna al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) **entro il 30 aprile**: chiudere la scheda 730/1 nella busta predisposta dal Ministero delle Finanze, oppure in una normale busta bianca con scritto nome, cognome, codice fiscale del dichiarante e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef - Anno 2005".

- A un centro CAF **entro il 15 giugno**: il contribuente deve presentare al CAF la scheda 730/1 senza busta.

MODELLO UNICO

Chi può firmare?

Tutti i contribuenti che hanno più redditi, oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, che non scelgono di utilizzare il modello 730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il modello Unico 2008 per la dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Firmare nella casella "Chiesa cattolica" facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nell'apposito riquadro sulla seconda pagina della copertina del modello Unico, denominato "Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'Irpef".

Quando e dove consegnare

- Il modello può essere predisposto da qualsiasi *intermediario fiscale* abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF), che provvederà anche all'invio della dichiarazione entro il **31 luglio**. È importante comunque ricordare all'intermediario fiscale la propria scelta di destinazione dell'otto per mille.

- Per chi invece predispone da solo il modello, la consegna deve essere effettuata presso qualsiasi *agenzia postale* o sportello di *banca*, dal **2 Maggio al 31 Luglio**.

Raduno diocesano dell'Apostolato della Preghiera 2008

Martedì 10 giugno alle ore 17.00 a Rutigliano

Carissime/i,

è ormai annuale consuetudine che la nostra associazione si incontri a livello diocesano nel mese dedicato al Sacro Cuore. Riunitosi il Consiglio Diocesano dell'AdP, presenti le rappresentanti delle diverse zone pastorali, si è deciso che il prossimo raduno diocesano si terrà a Rutigliano, presso la chiesa Madre, S. Maria della Colonna, martedì 10 giugno alle ore 17.00.

Il raduno avrà il seguente svolgimento:

h. 17.00 accoglienza dei gruppi in chiesa

h. 17.30 conferenza del Padre Massimiliano Carucci, francescano cappuccino, neo rettore del santuario del Crocefisso in Rutigliano

h. 19.00 S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Domenico Padovano

Ringraziando per la sempre numerosa partecipazione e generosità nel portare l'annuale offerta, ci appelliamo alla vostra solidarietà per contribuire alle spese dell'associazione che, quest'anno in particolare, vorrebbe compiere un gesto di carità per una situazione di indigenza che segnaleremo in seguito.

Certi della partecipazione di tutti, vi ringraziamo fin da ora, soprattutto la zona pastorale di Rutigliano, per lo zelo e la disponibilità organizzativa.

Conversano, 15 - 05 - 2008

La presidente diocesana
Sig.ra Gina Pinto

L'assistente diocesano
Don Lino Fanelli

Concerti di musica sacra anglicana nella nostra diocesi

I capolavori della Musica Sacra Anglicana hanno risuonato nelle più belle chiese della Puglia, tre delle quali site nella nostra Diocesi. Ad eseguirle il Coro della Cattedrale di Southwell, il "Southwell Minster Choir" fondato nel 1313 da Henry de Hykeling diretto dal Rector Chori Mr Paul Hale e dall'organista Mr Simon Bell.

Il primo appuntamento si è svolto mercoledì 23 maggio, nella Chiesa Matrice di Polignano. La sera successiva il coro si è esibito nella Basilica dei Santi Medici ad Alberobello mentre, domenica 25 alle 11.00, nella Basilica Cattedrale di Monopoli hanno animato la Messa del Corpus Domini. La tournée pugliese ha toccato Lecce dove ha sede il Conservatorio "T. Schipa" che ha preso parte all'organizzazione e si è conclusa a Bari nella Basilica di San Nicola. Il progetto infatti è nato con la collaborazione

dei Padri domenicani della Basilica come momento ecumenico fra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Anglicana. Il coro, formato per la maggior parte da voci bianche, è molto apprezzato non solo in Inghilterra, ogni anno si esibisce in varie parti del mondo ed i loro concerti sono trasmessi sul terzo canale della BBS. Nella Cattedrale di Southwell cantano ogni sera i Vespri e ogni domenica due Messe. Vastissimo è il loro repertorio che comprende composizioni scritte nei sei secoli di vita. Il repertorio scelto per il tour pugliese comprendeva musiche di Byrd, Gibbons, Tallis, Britten, Parsons, Howells & Stanford.

Anna Maria Pellegrini
Redazione Radio Amicizia

40° Anniversario della fondazione del Sacro Cuore a Monopoli

Nella Zona Pastorale di Monopoli quest'anno la Festa del Sacro Cuore coinciderà con le Celebrazioni del 40° Anniversario della fondazione della Parrocchia e con il 30° anno della Consacrazione della nuova chiesa, ed il 25° anniversario del Coro Polifonico della parrocchia. Numerose le iniziative a carattere religioso e civile programmate per l'occasione.

I festeggiamenti saranno preceduti dalla Settimana della Fede animata dai Padri Francescani Cappuccini che guideranno gli esercizi spirituali

rivolti alle donne, ai cresimandi e rispettivi genitori e padrini nonché a tutta la comunità. Fra le celebrazioni religiose la Processione del Sacro Cuore e del Cuore Immacolato di Maria che si svolgerà venerdì 20 giugno alle 20.00.

Culmine delle manifestazioni, il 21 e 22 giugno, quando la comunità del Sacro Cuore accoglierà Sua Eminenza Rev.ma Cardinale Salvatore De Giorgi già Arcivescovo di Palermo che presiederà il Solenne Pontificale domenica 22 alle ore 10.00. Alla Celebrazione seguirà la benedizione della Statua situata nel piazzale antistante la chiesa.

Anna Maria Pellegrini
Redazione Radio Amicizia

150° anniversario delle Apparizioni della Madonna di Lourdes

A Rutigliano in collegamento con Vittorio Messori

Rutigliano, tra emozione, gioia e devozione nel nome della Vergine Santa, ha ricordato il 150° anniversario delle Apparizioni della Madonna di Lourdes, durante il consueto appuntamento annuale "Omaggio a Maria" - V Edizione, svoltosi sabato 17 maggio 2008, alle ore 17.00 in una Piazza Colamussi, gremita e festosa dove Don Felice Di Palma ha affidato alla Madonna i bambini. Nella Chiesa della Suore Crocifisse, con la conduzione di Antonella Dama-





Vittorio Messori con il Card. Ratzinger

to, ha, poi, avuto luogo l'omaggio a Maria dei grandi con musica, immagini e testimonianze. Clou della serata: il video dell'intervista a Vittorio Messori, registrata negli studi di Radio Canale 103, realizzata da Antonella Damato, montata dal tecnico Mario Laforgia e di cui ne riportiamo qui di seguito alcuni stralci.

D. In qualità di giornalista, scrittore e uomo di fede, dott. Messori, qual'è il messaggio che intende trasmettere al lettore, attraverso il libro "Ipotesi su Maria"?

R. *Intendo far capire a chi, magari lo ha dimenticato, che la devozione per Maria, l'attenzione per la Madonna non è una cosa del passato, o per qualche vecchio sentimentale o semplice credente, ma se si vuole essere cristiani bisogna ovviamente avere*

al centro Gesù, ma accanto a Gesù occorre non dimenticare la Madre che è Maria.

D. In occasione dei 150° anni delle Apparizioni della Madonna di Lourdes, ci può dire quanta affluenza di pellegrini si sta registrando a Lourdes in quest'anno e magari qualcosa sulle Apparizioni?

R. *Sono molto amico del Vescovo di Lourdes e ho anche partecipato ad alcune riunioni, in vista del 150° anniversario; non ho un ruolo ufficiale ma quello di amico e di consigliere.*

Quest'anno avevo promesso al Vescovo di Lourdes che avrei pubblicato un libro sulle Apparizioni. Purtroppo non ci sono riuscito; il lavoro è stato molto più complicato del previsto e spero di pubblicarlo verso la fine dell'anno o addirittura l'anno prossimo. Lourdes è uno dei maggiori Santuari mariani. In media i pellegrini sono tra i 5 -6 milioni all'anno e per quest'anno giubilare si pensa a 8 milioni o secondo alcuni a 10 milioni di pellegrini. Sono cifre che impressionano e lo dico spesso ai miei amici sacerdoti che quelli che non vengono a Messa nelle vostre parrocchie vanno in pellegrinaggio a Lourdes. Oggi i Santuari mariani sono i luoghi più affollati del mondo cattolico e qui c'è una grossa possibilità di annunciare il Vangelo a tutti i pellegrini.

D. Da una intervista televisiva rilasciata sulla RAI, lei dott. Messori ha sostenuto che a Lourdes i miracoli fisici sono semplicemente il segno del vero miracolo che in fondo coinvolge tutti i pellegrini di Lourdes e cioè la guarigione spirituale.

R. *Molto spesso si associa Lourdes alla guarigione fisica del corpo; queste guarigioni inspiegabili, miracolose sono molto rare mentre invece quelle che contano riguardano le guarigioni spirituali.*

Lourdes è il luogo al mondo dove si praticano di più le confessioni e dove ci si accosta di più all'Eucaristia. Il vero miracolo permanente, quotidiano di Lourdes è il fatto della guarigione spirituale.

Tino Sorino

Ori e Argenti del Museo Diocesano di Monopoli

Una ricerca di Giovanni Boraccesi

Sarà presentato mercoledì 25 giugno 2008, alle ore 19,00 presso il Museo Diocesano di Monopoli il nuovo testo di Giovanni Boraccesi.

Dopo il saluto del prof. Michele De Palma, Direttore del Museo Diocesano di Monopoli, la prof.ssa Rita Mavelli Docente di Storia dell'Arte Facoltà di Lettere - Università di Foggia, presenterà il volume di Giovanni Boraccesi Ori e Argenti del Museo Diocesano di Monopoli.

Il dott. Vittorio Savona illustrerà il dipinto dell'Immacolata del XVI secolo, proveniente dalla chiesa di San Francesco d'Assisi di Monopoli.

Seguirà l'inaugurazione delle nuove sale espositive del Museo Diocesano. Alla manifestazione presenzierà S. E. Mons. Domenico Padovano.

Azione Cattolica Italiana

La XIII Assemblea Nazionale e l'incontro con il Papa

La strada si apre...

“È la prima volta che l'Azione Cattolica celebra la propria assemblea intrecciandola con un anniversario importante, e la coincidenza è una straordinaria opportunità” lo ha detto Luigi Alici (presidente nazionale dell'Azione Cattolica) presentando la XIII Assemblea Nazionale (Roma 1-4 Maggio 2008) su “Cittadini degni del Vangelo. Ministri della sapienza cristiana per un mondo più umano”, che si è svolta a conclusione delle celebrazioni per il 140° di fondazione e in coincidenza con i 140 anni dal riconoscimento ufficiale dell'Azione Cattolica da parte di Pio IX (2 Maggio 1868).

A sottolineare la ricorrenza, il grande incontro con Benedetto XVI in piazza San Pietro, domenica 4 Maggio che ha visto la partecipazione di circa 100 mila persone da tutta Italia di cui circa 500 provenienti dalla nostra diocesi,

che il presidente nazionale ha definito di “grande valore spirituale e simbolico, segno di comunione, fedeltà e affetto per il Papa e di volontà di proseguire nell'impegno di servizio alla Chiesa”. All'assemblea nazionale, hanno preso parte circa 1200 delegati da tutte le diocesi italiane per discutere e approvare il documento programmatico per il triennio 2008-2011 ed eleggere il nuovo consiglio nazionale; per la nostra associazione diocesana erano presenti come delegati: il presidente diocesano Carlo Tramonte, l'amministratore diocesano Domenico Di Palma e i consiglieri diocesani Mary Castellana e Solenne Marianna.

L'incontro con il Papa è stato preceduto la sera del 3 Maggio da una fiaccolata-veglia di preghiera snodatasi fra la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme e piazza San Giovanni in Laterano e domenica 4 mattina dalla Messa

presieduta dal card. Angelo Bagnasco, presidente della CEI. Per l'occasione piazza San Pietro ha ospitato le gigantografie dei santi, dei beati e dei venerabili di Azione Cattolica e il Papa ha ricevuto un dono simbolico: il plastico delle scuole che, tramite l'iniziativa dei ragazzi di ACR "il pallone della pace", l'associazione sta costruendo in Sierra Leone.



"Cercando nel passato le radici del proprio futuro" - l'Azione Cattolica ha individuato i seguenti obiettivi prioritari: sperimentare nuove forme di ricerca e riscoperta della fede, far crescere e maturare la fede nel servizio ordinario alla Chiesa locale e nel radicamento alla parrocchia. L'esigenza di ribadire il primato della fede richiede di rilanciare il significato forte della "scelta religiosa". "La scelta religiosa" operata 40 anni fa sulla scia del Concilio deve alimentare la testimonianza pubblica e l'impegno civile di ciascuno; nella scelta del primato della fede è implicita una forma più autentica di incontro con il Signore, ma al tempo stesso la sequela si arricchisce di responsabilità verso la storia.



Ne deriva l'impegno del bene comune da attuare sul versante della formazione ristabilendo l'equilibrio tra le sue due componenti di formazione spirituale e formazione al bene comune e che implica la volontà di spendersi di più sul versante della Dottrina Sociale della Chiesa. Tali obiettivi sono realizzabili attraverso "la cura della formazione" e "del legame associativo" favorendo esperienze di condivisione e di riscoperta della vita associativa quale luogo di accoglienza e ascolto per "accompagnare le persone" verso la santità. Oggi l'importante compito dei laici non è tanto rivendicare spazi di autonomia e visibilità all'interno della Chiesa quanto di aiutare la Chiesa a "leggere" le trasformazioni culturali in atto, a cogliere il vissuto delle persone intercettandone le domande. Costantemente immersi nei loro

ambienti di vita e di lavoro, i laici sviluppano preziose "antenne" che devono essere impiegate per far rifluire questa sensibilità all'interno di un discernimento comunitario offrendo un contributo di "stimolo e specializzazione", in vista della elaborazione di un bene comune più rispondente all'attualità del nostro tempo.

Francesca Solenne
Segretaria diocesana dell'Azione Cattolica



Venerdì 6 Giugno ore 19,30

Sala della Biblioteca del Seminario - Conversano
Conferenza dei Consigli Parrocchiali
di Azione Cattolica.

Storia di una amicizia

fra una famiglia italiana e cattolica e una famiglia tunisina e mussulmana

Viviamo un tempo in cui la percezione della realtà è "guidata" dai media, e proprio i media ci "raccontano" che gli italiani oggi sono ossessionati dai problemi della sicurezza e che "gli immigrati" sono la fonte principale dell'insicurezza "percepita". Se questo è il problema ecco le soluzioni che in questi giorni vengono proposte: istituamo subito il reato di immigrazione clandestina e allunghiamo il periodo di trattenimento nei Centri di permanenza temporanea fino a 18 mesi!

Grazie a Dio ci sono anche altri "racconti" che ci aiutano a scoprire altre realtà!

Questo racconto non l'abbiamo ascoltato in televisione ma a Putignano nella Chiesa di S. Pietro il 15 maggio in occasione della Festa della famiglia.

È la bella la storia di Margherita, casalinga a Polignano, della sua famiglia e di una famiglia tunisina.

Per quelli che non c'erano "Impegno" ha deciso di raccontarla!

Sono Margherita, nata a Venezia 55 anni fa ma residente a Polignano da più di 28 anni, sono casalinga e presto volontariato nella mia parrocchia (chiesa Matrice) svolgendo l'umile servizio di pulizia della chiesa. Sono sposata dal 1974 con Paolo, brigadiere della Guardia di Finanza ora in congedo, e ho due figli, Francesca, sposata con Domenico, e Luigi, non più residente a Polignano da diversi anni per impegni lavorativi.

Il racconto di quanto la mia famiglia fa nei confronti di una famiglia di immigrati tunisini vuole essere una semplice dimostrazione di come sia possibile vivere insieme, nel rispetto reciproco, al di là della provenienza, della situazione sociale e della religione di appartenenza,

mettendo in pratica quotidianamente quanto ebbe a dire il papa Paolo VI e cioè impegnarsi a trovare, nelle relazioni con gli altri, ciò che unisce piuttosto ciò che divide. Tutto questo vuol essere una piccola luce in un contesto storico-religioso che, attraverso i mass media, vuole vedere sempre più contrapposto il mondo cattolico a quello islamico.

Era una giornata piovosa, sferzata da un vento freddo di maestrale di febbraio del 2004, quando, attraverso le tapparelle, in parte abbassate per non far entrare l'acqua, io, Paolo e Francesca vedemmo che finalmente stavamo per avere nuovi vicini, in una zona del Gelso

sempre più ricercata da facoltosi non residenti per acquistare una casa vicino al mare, da utilizzare solo per brevi periodi dell'anno.

Provammo subito simpatia nei confronti di persone, i coniugi Jaouad appunto, che avevano fatto dell'improvvisazione l'arte del mestiere: dal trasloco con la loro auto piuttosto vecchia, all'antenna parabolica posizionata sul tetto della macchina per poter guardare le trasmissioni trasmesse dal mondo arabo.

La famiglia Jaouad è composta da cinque persone: il capofamiglia Houcine, quarantenne, bracciante agricolo, ma, all'occorrenza, factotum; la moglie Saba, casalinga, che, avendo l'età dei miei figli, ho subito sentito "vicina"; la primogenita Sabrina, che ha compiuto sei anni lo scorso 13 febbraio; Habib, che compirà cinque anni il prossimo 29 maggio, e Basem, che compirà quattro anni il prossimo 25 agosto.

È stato proprio l'approssimarsi della nascita del piccolo Basem, che in arabo significa "sorriso", a far sì che le nostre famiglie si frequentassero maggiormente. Saba, infatti, non ha la patente perciò, per evitare che il marito perdesse giornate lavorative, è stata accompagnata da mio marito e da mia figlia diverse volte all'ospedale di Monopoli per fare il tracciato ecotocografico e per sottoporsi alle visite ginecologiche. Al momento del ricovero per il parto, Saba ha affidato a noi i suoi due figli, per poterli seguire durante il giorno.

“

I momenti più emozionanti, in quel periodo, sono stati tanti: il sentirsi interrogati sul perché siamo e ci comportiamo in un certo modo, diverso dalla logica attuale ma ormai comune anche nel mondo arabo; la telefonata della mamma di Saba dalla Tunisia in cui lei diceva alla figlia di sentirsi tranquilla nonostante la distanza, perché sapeva che poteva contare sull'aiuto di brave persone e che ringraziava Allah per aver posto la mia famiglia lungo il cammino della figlia e della sua famiglia; la stessa nascita di Basem, poiché noi ci siamo sentiti e comportati subito da nonni e zii.

”

Qualche mese dopo la nascita di Basem, sono andata con tutta la famiglia Jouad a Napoli perché era necessario rinnovare il permesso di soggiorno presso il consolato tunisino, e così io sono stata d'aiuto a Saba nel badare ai tre bambini.

Da quando abbiamo conosciuto la famiglia Jaouad, la mia famiglia ed io cerchiamo di essere sempre presenti nel momento del bisogno. Mio marito, per esempio, tutte le mattine accompagna in auto Sabrina, Habib e Basem alla scuola materna, poiché il padre esce da casa al mattino presto per recarsi a lavorare nei campi o presso il magazzino. Se poi i bimbi stanno male o hanno bisogno della vaccinazione li accompagniamo al pediatra o all'Asl, e persino ad Acquaviva per le visite odontoiatriche di Sabrina. Nelle necessità cerchiamo di essere presenti sempre, anche di notte: è capitato, infatti, che sono andata in pigiama a casa loro per poter badare ai bambini mentre i genitori dovevano recarsi al pronto soccorso.

Nell'ottobre del 2006 le condizioni di salute del papà di Saba, piuttosto anziano, sono peggiorate rapidamente a seguito di un ictus (è morto il 14 giugno dello scorso anno) così che lei si è sentita in dovere di andarlo a trovare e ha portato con sé, in Tunisia, i due figli maschi mentre, a casa nostra, abbiamo ospitato Sabrina fino al ritorno della mamma (dopo circa tre settimane).

Quando i bambini compiono gli anni organizziamo, a casa loro, la festa di compleanno, alla quale partecipano altri vicini e amici: io preparo cibi salati e dolci, tutti rigorosamente privi di alimenti a base di maiale e di liquore, mia figlia prepara la festa a scuola, adobba la casa di palloncini, scatta fotografie e realizza un piccolo filmato.

La fatica dei preparativi è sempre ripagata dal sorriso gioioso dei bambini che, nonostante non abbiano parenti vicini, sentono di essere circondati da persone che vogliono loro tanto bene.

“ Quando, poi, ci sono feste religiose, ci scambiamo reciprocamente gli auguri: noi li rivolgiamo a loro al termine del Ramadan e, seguendo la tradizione musulmana, compriamo giocattoli e vestiti ai bambini; partecipiamo alla festa della nascita di Maometto, mangiando ciò che Saba prepara (in questa ricorrenza, infatti, i musulmani devono condividere il cibo); loro, invece, sono i primi a porgerci gli auguri di Natale e Pasqua. Abbiamo imparato ad apprezzare tipiche preparazioni gastronomiche tunisine quali il couscous, gli involtini di pasta brick e delle “bombe” molto piccanti, alimenti che Saba prepara seguendo le tecniche del suo paese di origine.

Mio marito, tra l'altro, è molto bravo nelle riparazioni domestiche così quando i coniugi Jaouad hanno bisogno di piccole riparazioni (rubinetti, prese elettriche, ecc.) si rivolgono a lui.

Quando poi è successo che Houcine non è riuscito a trovare lavoro o non è stato pagato per il lavoro svolto e c'erano bollette ormai scadute della luce, abbiamo fatto



ricorso alla Caritas parrocchiale per il pagamento delle stesse.

“ In realtà, anche attraverso il nostro esempio, si è creata una rete di simpatia attorno alla famiglia Jaouad perciò alcuni nostri conoscenti ci portano vestiti per i piccoli o riceviamo, sempre attraverso la Caritas parrocchiale, gli alimenti contenuti nei cesti portati dagli sposi il giorno delle nozze e così ci sono famiglie che, senza saperlo, continuano ad aiutare altre famiglie.

Mio marito, i miei figli ed io abbiamo deciso di destinare i soldi del premio diocesano “Famiglia aperta”, ricevuto il 15 maggio 2007 proprio nella parrocchia che frequentiamo, ai tre bambini Jaouad: abbiamo acceso un libretto postale cui attingere quando aumenteranno le spese scolastiche, per l'acquisto di libri e di tutte le cose di cui avranno necessità.

Servizio civile in Caritas

Approvati due progetti

I giovani interessati a vivere l'esperienza del servizio civile hanno l'opportunità di farlo presso la Caritas Diocesana a Monopoli.

Sono stati approvati infatti due Progetti elaborati dalla Caritas; il primo “In ascolto e al servizio degli ultimi” prevede quattro volontari che opereranno presso la stessa sede della Caritas; il secondo “La diversità è un dono, viviamola insieme” prevede l'apporto di quattro volontari e si svolgerà presso la sede del Centro Arcobaleno a Monopoli. A giugno sarà pubblicato il bando del concorso; presso il sito www.serviziocivile.it sarà possibile trovare ogni informazione utile.

Azione Cattolica Italiana

TELECOMUNICAZIONI

Con il patrocinio di

COMUNE DI RUTIGLIANO

100+40 anni di Azione Cattolica

Una storia che continua ...

In questa STORIA entra anche RUTIGLIANO

140

DOMENICA 8 GIUGNO 2008

ore 18,00 - Cinema L'Acquario
Testimonianze ed esperienze di Azione Cattolica
"Tra passato e presente per guardare al futuro".

ore 20,00 - Piazza XX Settembre
Contra per le vie del Paese e festa in piazza animata dai bambini e ragazzi dell'Azione Cattolica.

Mostra sull'Azione Cattolica a Rutigliano:
"Una storia che continua"
Sala Mons. Di Donna - Corso Garibaldi
8 - 15 Giugno 2008 ore 10,00 - 21,00

LA CITTADINANZA È INVITATA

Tutti coloro che hanno svolto un'esperienza di Azione Cattolica sono invitati a partecipare.

ABBAZIA MADONNA DELLA SCALA estate 2008

ESERCIZI SPIRITUALI

per Sacerdoti, Diaconi, Religiosi

dal lunedì 21 (mattina) a venerdì 25 luglio (pranzo)

Animatore: D. Franco Castellana
Tema: «*I Salmi*»

ESERCIZI SPIRITUALI

per Giovani di ambo i sessi (18-30 anni)

Da martedì 5 (pomeriggio) a sabato 9 agosto (pranzo)
Animatore: P. Antonio Cassano osb
Tema: «*La vocazione di Pietro*»

WEEK END VOCAZIONALE sulla VITA MONASTICA

per Giovani di sesso maschile (19-35 anni)

da venerdì 5 a domenica 7 settembre



Per informazioni e modalità di partecipazione, si prega di contattare il Padre Foresterario:
D. Antonio Cassano osb
Abbazia Madonna della Scala - Zona B58
70015 NOCI - BA
Tel. 080.4975838 - 080.4975839 (anche Fax)
E-mail: accoglienza@abbazialascale.it

ABBAZIA MADONNA DELLA SCALA

WEEK END PER LAICI 1-3 AGOSTO

dal pomeriggio del venerdì al pomeriggio della domenica

«*Alla scoperta di Gesù*»

P. D. Antonio Cassano o.s.b.

Per informazioni e modalità di partecipazione, si prega di contattare il Padre Foresterario:
D. Antonio Cassano osb
Abbazia Madonna della Scala - Zona B58
70015 NOCI - BA
Tel. 080.4975838 - 080.4975839 (anche Fax)
E-mail: accoglienza@abbazialascale.it

Bibbia e vita della comunità cristiana

23-26 giugno 2008

La 58.ma Settimana nazionale di aggiornamento pastorale che si terrà a Trevi-Spoleto dal 23 al 26 giugno 2008, intende aiutare le comunità cristiane a elaborare esperienze e percorsi formativi sulla Bibbia. Ecco le finalità! «Ripartiamo dai documenti del Concilio, ascoltiamo esperienze ragionate a partire dalle quali la teologia ci può dare preziose indicazioni sul ruolo della parola di Dio nella vita del cristiano, analizziamo i vari modi con cui i mass media portano la gente a contatto con il patrimonio della Rivelazione e infine offriamo alcune indicazioni pastorali per tradurre nella concretezza della vita le nostre riflessioni».

Per informazioni:
tel. 06 6390010

www.centroorientamentopastorale.org

Incontro residenziale «accendiamo i cervelli... proviamoci insieme»

28-29 giugno 2008

Un'offerta formativa di spazi e tempi di condivisione tra i giovani con la Dott.ssa Francesca Napolitano.

L'incontro residenziale è aperto a tutti i giovani dai 16 ai 30 anni e si terrà il 28-29 giugno dalle 16 di sabato 28 alle 18 di domenica 29, presso la Masseria «Ottava Piccola» a Montalbano di Fasano - tel. 080.4810902

È necessario inviare l'iscrizione entro il 20 giugno 2008; è prevista una quota di partecipazione di € 40,00 a persona, da versare all'arrivo.

A cura dei servizi diocesani
«Conversano-Monopoli»
di Pastorale giovanile,
Consultorio familiare



- 06:52 **Prima di Tutto** (religioso)
- 07:00 **Radio Amicizia News**
- 07:03 **Oggi in edicola** (stampa)
- 07:30 **Disco InBlù Today** (mus.)
- 07:36 **Oggi in edicola** (stampa)
- 08:00 **Radio Amicizia News**
- 08:18 **Mattinata InBlù** (musicale)
- 08:50 **Il pensiero del giorno** (inf.)
- 09:00 **Radio Amicizia News**
- 09:03 **Zoom** (approfondimento)
- 09:12 **Giro del mondo**
- 10:00 **Radio Amicizia News**
- 10:15 **Orizzonti cristiani** (rel.)
- 10:30 **Mattinando** (1ª parte)
- 11:00 **Radio Amicizia News**
- 11:03 **Mattinando Filo diretto**
- 12:00 **Radio Amicizia News**
- 12:03 **Mattinando** (3ª parte)
- 13:00 **Radio Amicizia News**
- 13:15 **Pomeriggio InBlù** (inf. e mus.)
- 17:00 **Radio Amicizia News**
- 17:03 **Radio sera** (inf. approf.)
- 18:00 **S. Rosario - S. Messa**
- 19:00 **Cluster** (musica-attualità)
- 19:30 **Radio Amicizia News**
- 19:50 **Musica specialistica**
- 22:30 **Programmi InBlù** (cul. intr.)

RADIO AMICIZIA InBlù
 da oltre 10 anni è la radio della
 Diocesi di Conversano-Monopoli.
 E' una rete comunitaria
 presente, quale voce cattolica,
 nel variegato mondo dei media
 locali.
 Sostieni Radio Amicizia
 attraverso il 5 x 1000 firmando
 nell'apposito riquadro della
 Dichiarazione dei Redditi e
 indicando il nostro codice fiscale
 come nell'esempio.
 Il vostro contributo ci
 permetterà di continuare a
 promuovere i valori cristiani, in
 quel che è il difficile mondo dei
 mezzi di comunicazione.

Memorandum



GIUGNO

- 1 ore 09,30 Cresime - S. Lucia, Monopoli
- 2 ore 09,30 Cresime - Carmine, Pezze di Greco
- ore 11,30 Cresime - Carmine, Pezze di Greco
- ore 17,00 Incontro con il Vescovo Gruppo Samuel - Conversano
- ore 19,00 Cresime - S. Teresa, Monopoli
- 5 ore 18,30 Chiusura dell'anno formativo in Seminario
- 7 ore 18,30 Cresime - S. Domenico, Putignano
- 8 ore 09,30 Cresime - Immacolata, Canalini
- ore 11,30 Cresime - Chiesa Madre, Cisternino
- ore 19,00 Cresime - Salette, Fasano
- 10 ore 19,00 Convegno dell'Apostolato della preghiera, Rutigliano
- 14 ore 16,30 Ritiro Spirituale per i Diaconi Permanenti
- 15 ore 10,00 Cresime - S. Antonio, Alberobello
- 19 Giornata di santificazione sacerdotale, Ritiro spirituale Oasi, Conversano
- 20 Formazione per Presbiteri, Diaconi, Religiosi e Laici Oasi S. Cuore, Conversano
- 21 ore 10,00 Cresime - Carmine, Putignano
- ore 19,00 Cresime - S. Antonio Polignano
- 22 ore 09,00 40° anniversario della Parrocchia del S. Cuore, Monopoli
- ore 11,00 Cresime - S. Cuore, Conversano
- ore 19,00 Cresime - S. Antonio, Polignano
- 23 ore 19,00 Cresime - Addolorata, Trigianello
- 26 ore 19,00 Accolitato di Roberto Massaro, Selva di Fasano
- 26-28 Ammissione di Vito Cassone, Matrice, Noci
- 28 ore 19,00 Campo Gruppo Samuel
- 28 ore 19,00 Cresime - S. Famiglia, Sicarico
- 29 Giornata per la carità del Papa
- ore 19,00 850° Anniversario della consacrazione di S. Pietro, Putignano

LUGLIO

- 11 ore 18,00 Professione temporanea di Vito Goffredo, monaco benedettino Abbazia, Noci
- 15-20 luglio 23ª Giornata della gioventù (incontro mondiale a Sydney)

AGOSTO

- 8 S. Domenico, Onomastico di S.E. Mons. Domenico Padovano
- 10 ore 11,45 Cresime - Cattedrale (S. Benedetto), Conversano
- 14 Maria SS. della Madia, Festa Patronale a Monopoli
- 15 Assunzione della Beata Vergine Maria
- 18-23 Esercizi spirituali dei Diaconi permanenti a Cercemaggiore
- 23 Giornata del Seminario Camping Royal Adriatico, San Vito
- 24 Giornata del Seminario, Selva di Fasano, Antonelli, Gorgofreddo, S. Michele, Impalata, Coccolicchio, S. Vito
- 28 Anniversario della Dedicazione della Basilica Cattedrale di Conversano

SETTEMBRE

- 1 Giornata per la salvaguardia del creato
- 12 ore 09,30 Assemblea del Clero, Oasi, Conversano

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA **La tua firma**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Codice Fiscale

9 | 3 | 0 | 4 | 3 | 1 | 7 | 0 | 7 | 2 | 4

SORRIDERE RENDE FELICE IL CUORE

Abate Donato Ogliari osb



Come molte espressioni del nostro vivere, anche il sorriso è di natura ambigua in quanto, a seconda di ciò che lo motiva, può sprigionare un potenziale di bene o di male. Esso può, infatti, trasmettere accoglienza e benevolenza, ma anche sarcasmo e disprezzo. Se in quest'ultimo caso il sorriso è segno di chiusura e di rifiuto, nel primo è invece segno di fiducia, di comprensione, di vicinanza.

Così semplice e così facile da sfoderare, il sorriso amicale è rincuorante e crea positività attorno a sé. Ciascuno di noi ha senz'altro sperimentato il calore, la serenità e l'incoraggiamento trasmessi da un sorriso che ci è giunto in un momento di tristezza o di particolare difficoltà, e probabilmente abbiamo a nostra volta percepito il benessere che il nostro sorriso ha procurato a chi lo riceveva.

Soprattutto, il sorriso può creare una breccia salutare nel cuore di chi è costretto a fare i conti con la malattia o è affranto dalla solitudine e dal dolore. Molto più delle parole, il sorriso ha la capacità di raggiungere l'altro al cuore delle sue preoccupazioni e della sua sofferenza, e di risvegliare in lui la fiducia e la speranza. Quanta pena può alleviare un sorriso con la sua dolcezza! Quanta consolazione e serenità può esso infondere in un animo affranto! Come è stato scritto, «*donare un sorriso rende felice il cuore. Arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona. Non dura che un istante ma il suo ricordo rimane a lungo. Nessuno è così ricco da poterne fare a meno, né così povero da non poterlo donare. Il sorriso crea gioia in famiglia, dà sostegno nel lavoro ed è segno tangibile di amicizia. Un sorriso dona sollievo a chi è stanco, rinnova il coraggio nelle prove e nella tristezza è medicina. E se poi incontri chi non te lo offre, sii generoso e porgigli il tuo: nessuno ha tanto bisogno di un sorriso come colui che non sa darlo*» (P. Faber).

Quando poi il sorriso è espressione di una fede viva, esso traduce visibilmente la gioia e la pace di una vita interiore profonda, illuminata e fortificata dallo Spirito. Ma senza dubbio è stupefacente quel sorriso che, impregnato di fede, fiorisce umile e silenzioso sul volto di un fratello schiacciato dal peso di una tribolazione fisica o morale. Non è forse vero che, quando abbiamo la ventura di trovarci di fronte ad un simile sorriso, ci sentiamo come intimamente estasiati e abbracciati da una luce invisibile e soprannaturale? È come se in quel sorriso per dirla con santa Teresa di Gesù Bambino ci fosse dato di cogliere un «*fiore di Dio, eco lontana del cielo, e accento fuggitivo delle corde che*



va toccando l'Eterno». È il sorriso della fede, appunto. Il sorriso di un'anima che vibra della presenza della grazia e ad essa si abbandona con fiducia.

Se donare un sorriso amicale e carico di benevolenza rende felice il cuore di chi lo offre e di chi lo riceve, è soprattutto quando il peso della vita appare esorbitante o la presenza del Signore lontana, che dobbiamo implorare la Sua grazia, per noi e per gli altri, affinché continui ad alimentare il sorriso della fede nel nostro cuore e nella nostra vita. In tal modo potremo proseguire il cammino di quaggiù esclamando anche noi con la piccola grande santa di Lisieux: «*Il mio cielo è sorridere a questo Dio che adoro, anche quando si nasconde per provare la mia fede: sorridere nell'aspettare che mi guardi ancora!*».

